

Brancaleone

Maschio di Caretta presto in libertà

“Nazzareno” aveva lo stomaco pieno di lenze e plastica

Mimmo Tuscano
BRANCALEONE

Sabato 25 agosto sul lungomare (zona Lido Solaria), a partire dalle ore 10.30 verrà effettuato il rilascio di Nazzareno, un maschio adulto di tartaruga marina Caretta caretta di ben 1,5 metri per 90 kg di peso e circa 50 anni di età.

La storia di questo preistorico gigante del mare avrebbe avuto un triste epilogo se a giugno non fosse stato avvistato e soccorso dalla Guardia Costiera di Messina. Nazzareno in grosse difficoltà era in balia delle correnti nello Stretto di Messina: i soccorritori hanno subito allertato il Crtm di Brancaleone (l'“ospedale” dei volontari per il recupero delle tartarughe marine), che giunto sul posto ha provveduto a ricoverare l'esemplare e ad ini-



“Nazzareno”. Il grande e bell'esemplare di Caretta

ziare le cure. La notevole quantità di plastica e lenza ingerita da Nazzareno gli ha provocato la quasi totale occlusione intestinale. Le cure, durate due mesi, hanno avuto successo e così la tartaruga potrà riprendere il largo.

Filippo Armonio, responsabile del Crtm, ha sottolineato la notevole importanza scientifica del recupero di un esemplare di tali dimensioni, da qui l'idea di lanciare una raccolta fondi per “Un gps per Nazzareno” (www.crtmbrancaleone.it). Per due anni almeno, Nazzareno grazie al suo gps ci farà conoscere le rotte migratorie, le aree di alimentazione e di riproduzione. Un progetto reso possibile – continua Armonio – grazie alla fattiva collaborazione del prof. Antonio Mingozzi (Università della Calabria, DiBEST Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra) per aver fornito il dispositivo gps ed al dott. Paolo Casale (Università di Pisa, Dipartimento di Biologia) per il supporto logistico e la collaborazione all'installazione. I ringraziamenti vanno anche al chirurgo prof. Antonio Di Bello (Università di Bari, Dipartimento di Medicina Veterinaria) e al suo team per la costante disponibilità e per il metodo messo a punto per l'estrazione, con tecniche chirurgiche innovative, di ami e lenze, permettendo una rapida guarigione della tartaruga marina. ◀